



# ANAS S.p.A.

## STRUTTURA TERRITORIALE EMILIA ROMAGNA

### S.S. 309 "Romea"

#### INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DELLE INTERSEZIONI A RASO LUNGO LA S.S. 309 III STRALCIO

### Codice SIL NEMSBO00537

PROGETTAZIONE: ANAS - STRUTTURA TERRITORIALE EMILIA ROMAGNA

IL PROGETTISTA E RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE  
PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

Ing. ANDREA FORLANI  
Ordine Ing. di Rimini n. 479



**SGAI srl di E.Forlani & C.**  
**Studio di Geologia Applicata e Ingegneria**

Via Mariotti, 18 Tel. +39 0541 988277 www.sgai.com  
47833 Morciano di Romagna (RN) C.F. 00772250411 sgai@sgai.com  
ITALIA P.IVA 01894420403 sgai@pec.sgai.net  
Sistema gestione Qualità ISO 9001:2015 - KIWA 19051 A-A

GEOLOGO:

Geol. LORENZO MASINI  
Ordine Geol. dell'Emilia Romagna n. 1304A

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Ing. RICCARDO FABBRI  
Ordine Ing. di Forlì-Cesena n. 2551/A

VISTO: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. GENNARO COPPOLA

PROTOCOLLO

DATA

### PARTE GENERALE

#### Lista di controllo per valutazione preliminare

CODICE PROGETTO		NOME FILE		REVISIONE	SCALA:
PROGETTO B09132		T00EG00GENRE01_A		A	-
		CODICE ELAB.	T00EG00GENRE01		
D					
C					
B					
A	EMISSIONE	MARZO 2024	M. ZANCA	M.CERRI	A. FORLANI
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

**Lista di controllo per la valutazione preliminare  
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

## 1. Titolo del progetto

Interventi di razionalizzazione ed adeguamento delle intersezioni a raso lungo la S.S. 309 - III stralcio  
Intersezione km 36+200

## 2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input checked="" type="checkbox"/> <b>Allegato II- bis, punto/lettera C</b>	<b>strade extraurbane secondarie di interesse nazionale</b>
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

## 3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

**Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/adeguamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente**

L'intervento tecnico riguarda l'adeguamento dell'intersezione presente lungo la S.S. 309 "Romea" posta al Km 36+200 la quale si presenta ad oggi secondo la configurazione a raso lineare. La strada statale si configura con una piattaforma stradale assimilabile a quella prevista dalla tipologia di strada C1 – Strade Extraurbane secondaria, prevista dal DM. 5 novembre 2001 e s.m.i.

Via Rotta Zambusi (S.P.55) costituisce il ramo secondario dell'intersezione, che conduce all'abitato di Lagosanto. Tale viabilità presenta una piattaforma stradale assimilabile a quella prevista dal DM. 5 novembre 2001 e s.m.i. alla tipologia F1 – Strade Extraurbane Locali.

Attualmente l'intersezione è del tipo a raso lineare priva di corsia di accumulo per la svolta a sinistra sulla strada principale (S.S. 309), e prevede due corsie in ingresso e due di uscita su Via Rotta Zambusi, separate per mezzo di isole di separazione rialzate con cordoli prefabbricati. L'intersezione così costituita provoca rallentamenti a causa delle manovre di svolta a sinistra dei veicoli provenienti da Venezia e/o Ravenna. Inoltre, la manovra di svolta in sinistra comporta un importante conflitto tra la corrente di traffico in attraversamento e quella in svolta, con potenziale rischio di incidenti viste anche le elevate velocità operative dell'asse stradale in quel tratto.

La soluzione tecnica è mirata a risolvere le problematiche appena esposte e si configura secondo una intersezione a raso mediante Rotatoria che permette una migliore regolazione delle manovre di attraversamento nel tempo tra i diversi flussi veicolari.

Il confronto fra l'incrocio a raso esistente e la rotatoria di progetto con precedenza ai veicoli che la percorrono presenta indubbi vantaggi per quest'ultima, che sono di seguito elencati:

- *maggior sicurezza, per la notevole riduzione dei punti di conflitto, rispetto ad un incrocio fra strade urbane, con una potenziale riduzione dell'incidentalità che può superare il 50%;*
- *moderazione delle velocità dei veicoli in transito grazie alla prescrizione di dare la precedenza ai veicoli che hanno già impegnato la rotatoria;*
- *migliore capacità di smaltimento del traffico con snellimento nella circolazione, che prima era spesso bloccata dalle precedenze circolari con effetto di autosaturazione;*
- *Potenziale riduzione delle emissioni di inquinanti grazie alla minor saturazione e coda nell'intersezione;*
- *possibilità di inversione del senso di marcia in condizioni di sicurezza;*

Pertanto, gli obiettivi che si sono perseguiti nel dimensionamento geometrico della Rotatoria sono stati i seguenti:

- *miglioramento delle condizioni di sicurezza e conseguente riduzione del numero e della gravità degli incidenti rispetto ad una intersezione a raso a T;*
- *aumento della capacità e riduzione dei tempi di attesa per l'immissione;*
- *maggiore controllo della velocità di percorrenza dell'incrocio, costringendo in tal modo il conducente veicolare a limitare la velocità di marcia, indipendentemente dalla segnaletica stradale imposta.*
- *livellamento dei tempi di attesa fra tutti gli ingressi non essendoci priorità dei flussi diretti rispetto a quelli di svolta e di questi ultimi fra loro.*

#### 4. Localizzazione dell'intervento

**Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)**

L'area interessata dall' intervento, è situato a circa 4 km dalla località di Lagosanto, tuttavia ricade all'interno del territorio comunale di Comacchio, Provincia di Ferrara. L'intersezione esistente oggetto di intervento è situata al km 36+200 della Strada Statale S.S. 309 denominata "Romea". Via Rotta Zambusi (S.P.55) costituisce il ramo secondario dell'intersezione, che conduce all'abitato di Lagosanto.

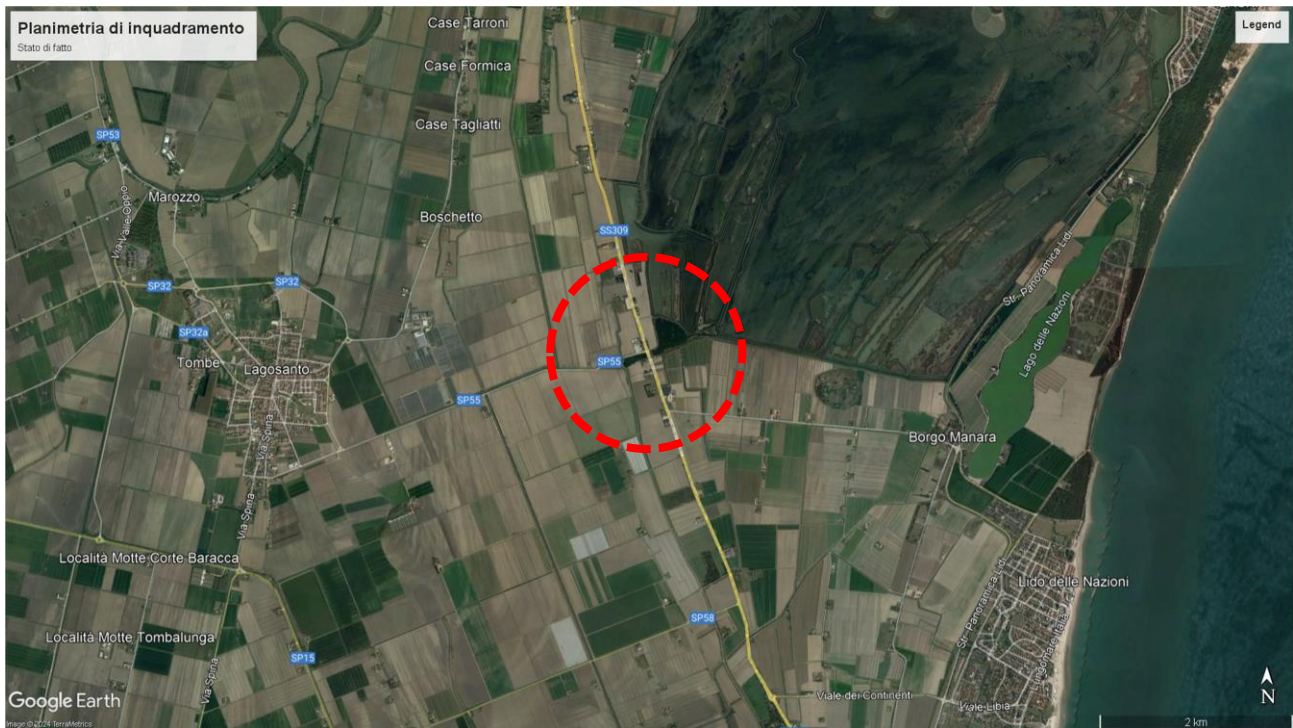


Fig. 4.1 – Stralcio planimetrico dell'area oggetto di intervento



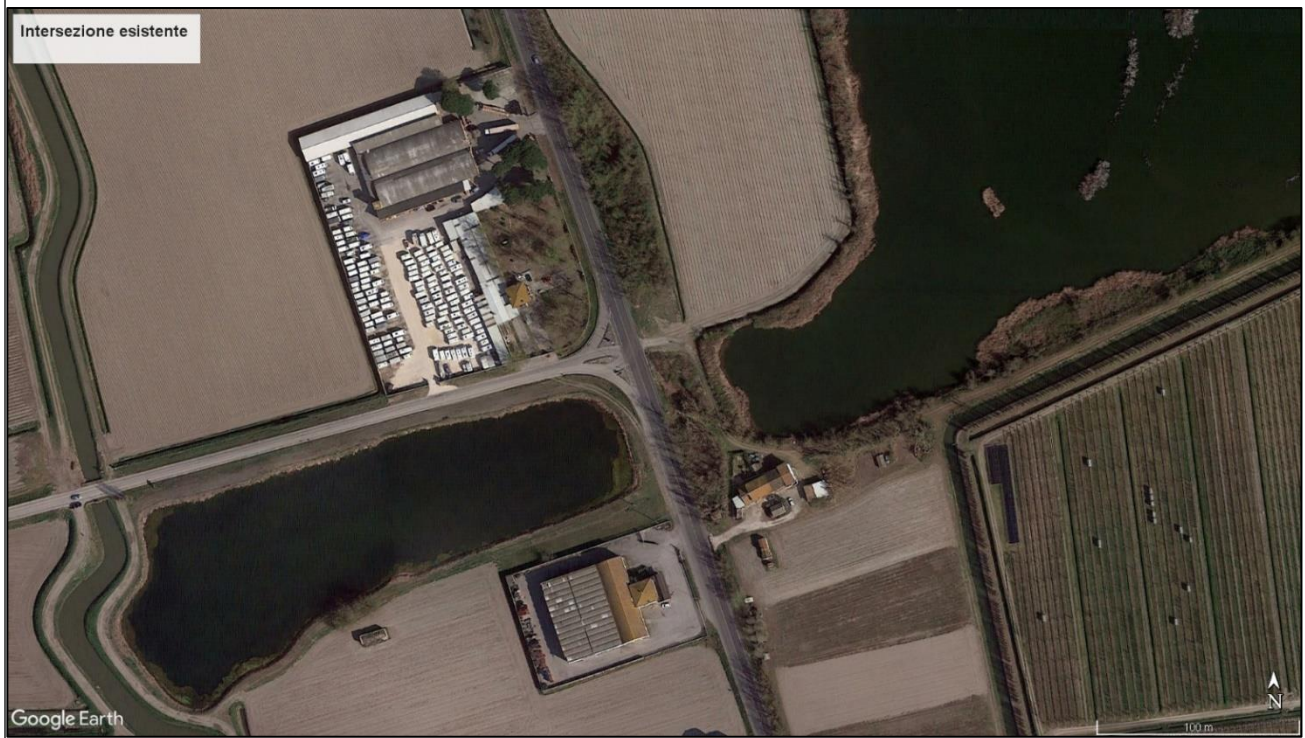


Fig. 4.2 – Stralcio planimetrico dell'intersezione esistente



Fig. 4.3 – Stralcio planimetrico dell'intersezione esistente dalla Carta Tecnica Regionale



Fig. 4.4 – Stralcio planimetrico su cartografia regionale con sovrapposizione dell'intervento di progetto



Fig. 4.5 – Stralcio planimetrico particelle catastali con sovrapposizione dell'intervento di progetto

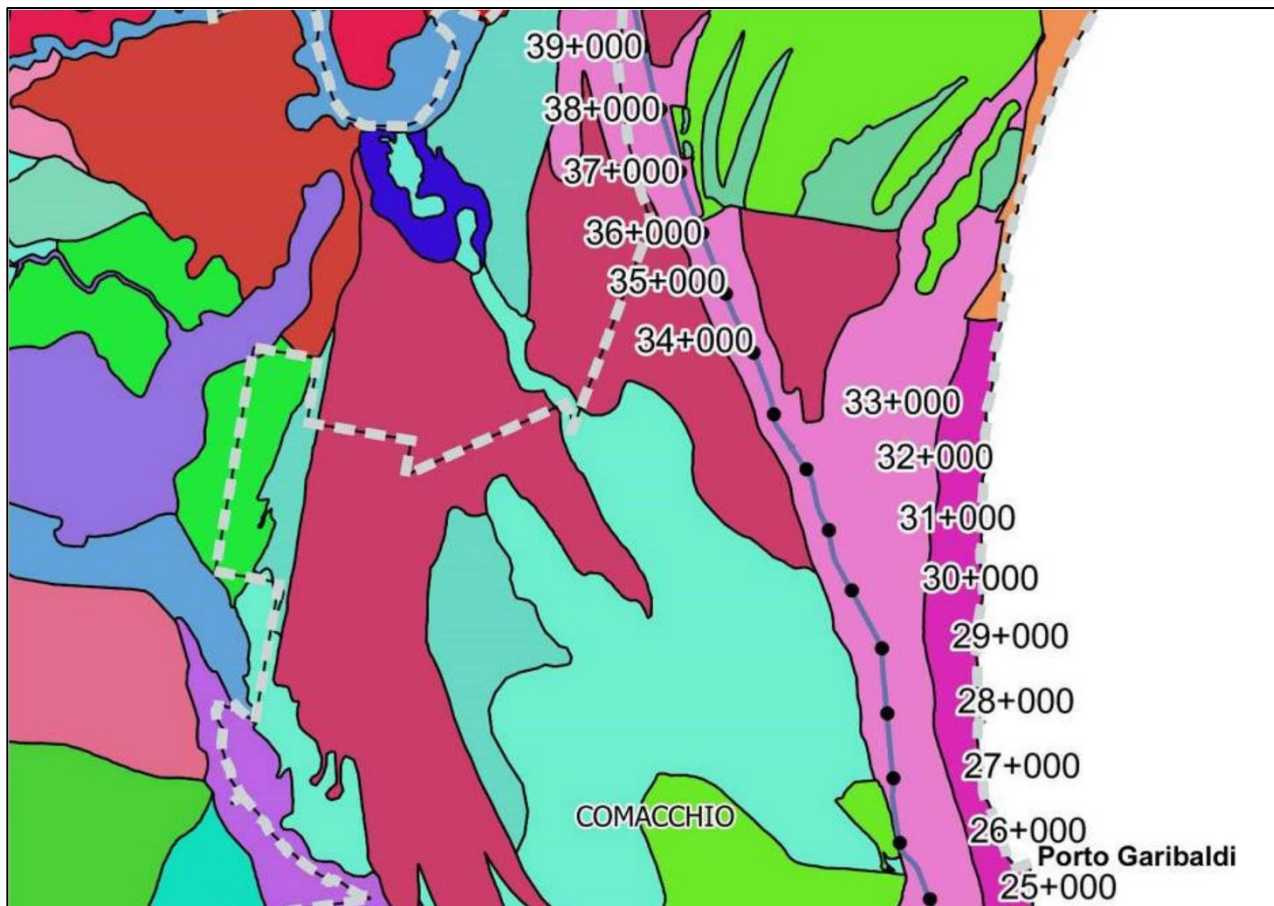
Nella Carta dei suoli dell'Emilia-Romagna in cui vengono descritte le unità cartografiche ed in riferimento al paesaggio vengono specificate: la morfologia, il materiale parentale, le quote, la vegetazione, l'uso del suolo, il regime idrico e la presenza di non suolo.

La stratificazione geologica su cui posa l'attuale tracciato della SS. 309, è caratterizzata da suoli di tipo a matrice eminentemente sabbiosa, intrusione di terreni franco sabbiosi nella zona centrale e di tipo franco - argilloso a nord.

Nell'area oggetto di intervento, alla chilometrica 36+200, la SS. 309 si trova su suoli della consociazione Galisano, argilloso limosi sono molto profondi, molto calcarei e moderatamente alcalini; leggermente salini ed a tessitura argillosa limosa nella parte superiore, da leggermente a moderatamente salini ed a tessitura argillosa limosa o argillosa in quella inferiore. Il substrato è costituito da alluvioni a tessitura fine. I suoli Galisano argilloso limosi sono in depressioni morfologiche della pianura alluvionale, fino al più recente passato per buona parte occupate da acque palustri, prosciugate con opere di bonifica idraulica nel corso dei vari secoli. In queste terre la pendenza è molto ridotta e varia da 0.05 – 0.30 %.

L'uso del suolo è prevalentemente costituito da seminativi.





### Legenda - Carta dei Suoli dell'Emilia Romagna

Estratto SS309\_DIR

- CERBA sabbiosi fini
- CERBA sabbioso fini, in aree a vegetazione naturale
- GALISANO argilloso limosi
- LA FIORANA franco limosi
- MARCABO' franco limosi / GALISANO argilloso limosi, a substrato limoso e sabbioso, in pianura costiera
- MARCABO'/SAVIO, franco limosi
- PIROTTOLO sabbiosi fini franchi
- RUINA franco argillosi limosi, a quote inferiori s.l.m., a substrato torboso
- SANT'OMOBONO franco limosi
- SAVIO franco limosi / MARCABO' franco limosi / CERBA sabbiosi fini
- VILLALTA franco sabbiosi molto fini / SANT'OMOBONO franco limosi

Fig. 4.6 – Carta dei suoli dell'Emilia-Romagna

Si riportano di seguito alcune indicazioni preventive sulla verifica archeologica su base bibliografico-archivistica, del sito in cui è prevista la realizzazione dell'intervento in progetto localizzato nel comune di Comacchio in provincia di Ferrara.

Per formulare le seguenti indicazioni è stata consultata la documentazione relativa al P.T.C.P. della Provincia di Ferrara.

Si evidenzia che l'area di intervento si trova nelle vicinanze dell'area Natura ZSC-ZPS IT4060004 Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Canneviè, che copre una superficie di 2691 ettari di territorio, ricadente nei comuni di Codigoro e Comacchio in provincia di Ferrara. Tale sito di interesse naturalistico ricade all'interno del Parco Regionale del Delta del Po.

Dal PRG vigente l'intervento ricade all'interno delle fasce di rispetto e di adeguamento infrastrutturale di mobilità e trasporto e delle reti tecnologiche.

Si sottolinea che l'intervento in progetto lambisce l'area tutelata, tuttavia interessa unicamente porzioni limitate di particelle antistanti il sedime stradale esistente della SS.309 Romea, di cui in larga parte di proprietà Comunale (Comacchio) in gestione a ANAS (Particella 114 - Foglio 13) visto che il tracciato stradale storico della SS. 309 era ubicato su tali aree; sono da prevedere acquisizioni di aree in quanto l'intervento va ad occupare in parte aree di proprietà di private (particella 98, Foglio 13).

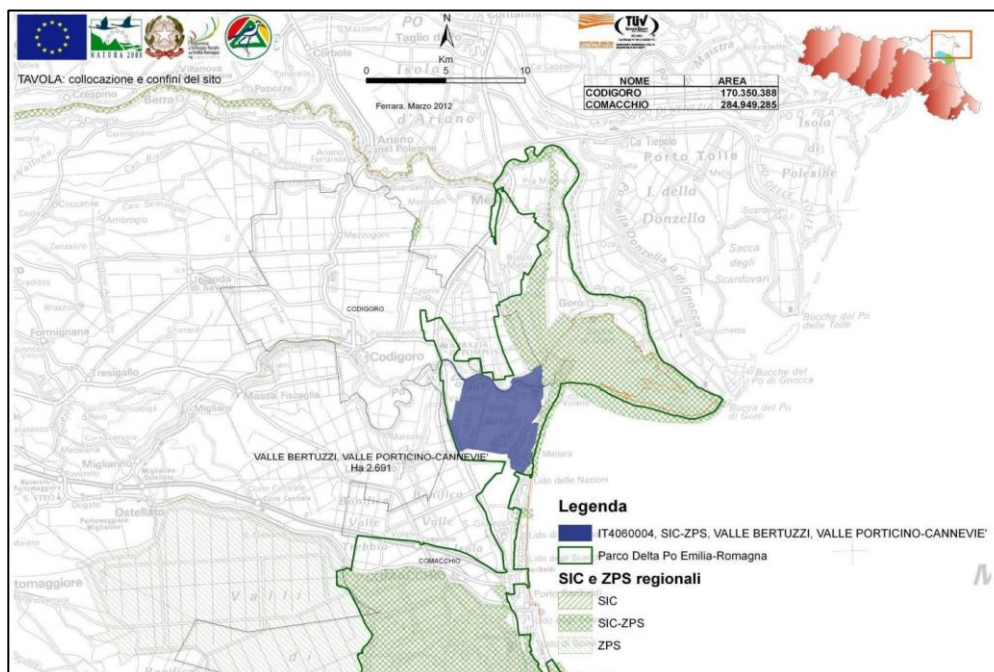


Fig. 4.7 – Aree Natura ZSC-ZPS IT4060004 Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Canneviè

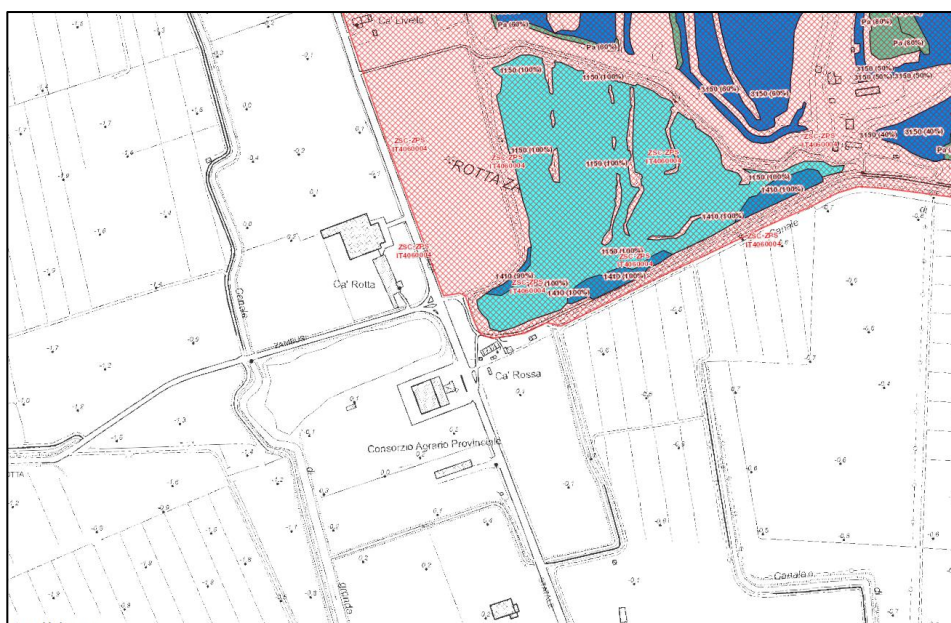


Fig. 4.8 – Aree Natura ZSC-ZPS Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Canneviè (Geoportale ER)





**PIANO  
TERRITORIALE DI  
COORDINAMENTO  
PROVINCIALE**

**IL SISTEMA AMBIENTALE**

Tavola 5.4

Tavola 5.8

**LEGENDA**

**Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio**

**COSTA**

- Sistema costiero (Art.12)
- Zone urbanizzate in ambito costiero (Art.14)
- Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile (Art.13)
- Zone di tutela della costa e dell'arenile (Art.15)

**LAGHI, CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE**

- Zone di tutela dei corsi d'acqua (Art.17)
- Invasi ed alvei dei corsi d'acqua (Art.18)
- Zone di tutela dei corpi idrici sotterranei (Art.26)
- Aree di vulnerabilità idrogeologica e di particolare tutela per la pianificazione comunale (Art.32)

**Zone ed elementi di particolare interesse storico**

**ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO**

- Complessi archeologici (Art.21 comma 2 lettera a)
- Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (Art.21 comma 2 lettera b1)
- Aree di concentrazione di materiali archeologici (Art.21 comma 2 lettera b2)
- Strade storiche (Art.24 comma 1 lettera a)
- Idrografia storica (Art.24 comma 1 lettera b)

**INSEDIAMENTI STORICI**

- Insempi urbani e storici e strutture storiche non urbane (Art.22)
- Zone di interesse storico testimoniale (Art.23)
- Aree di attenzione per la localizzazione a condizione degli impianti per l'emittenza radio e televisiva (Art.5 comma 2 NTA del PLERT)

- Confini amministrativi

**Zone ed elementi di interesse paesaggistico-ambientale**

**AMBITI DI TUTELA**

- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (Art.19)
- Zone di tutela naturalistica (Art.25)
- Rete Natura 2000 - Zone di Protezione Speciale (Art.27-bis)
- Rete Natura 2000 - Siti di Interesse Comunitario (Art.27-bis)
- Rete Natura 2000 - ZPS e SIC (Art.27-bis)
- Perimetro Istitutivo del Parco Regionale del Delta del Po L.R n.27/1988
- VMG Parco Regionale del Delta del Po - Ambito del Piano Territoriale Stazione Volano Mesola Goro
- VALCOM Parco Regionale del Delta del Po - Ambito del Piano Territoriale Stazione Valli di Comacchio
- Unità di Paesaggio (Art.8)
- Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (Art.28)
- Ambiti di paesaggio notevole (Art.9)
- Dossi o dune di rilevanza storico documentale e paesistica (Art.20a)
- Dossi o dune di rilevanza idrogeologica (Art.20b)
- Strade panoramiche (Art.24)

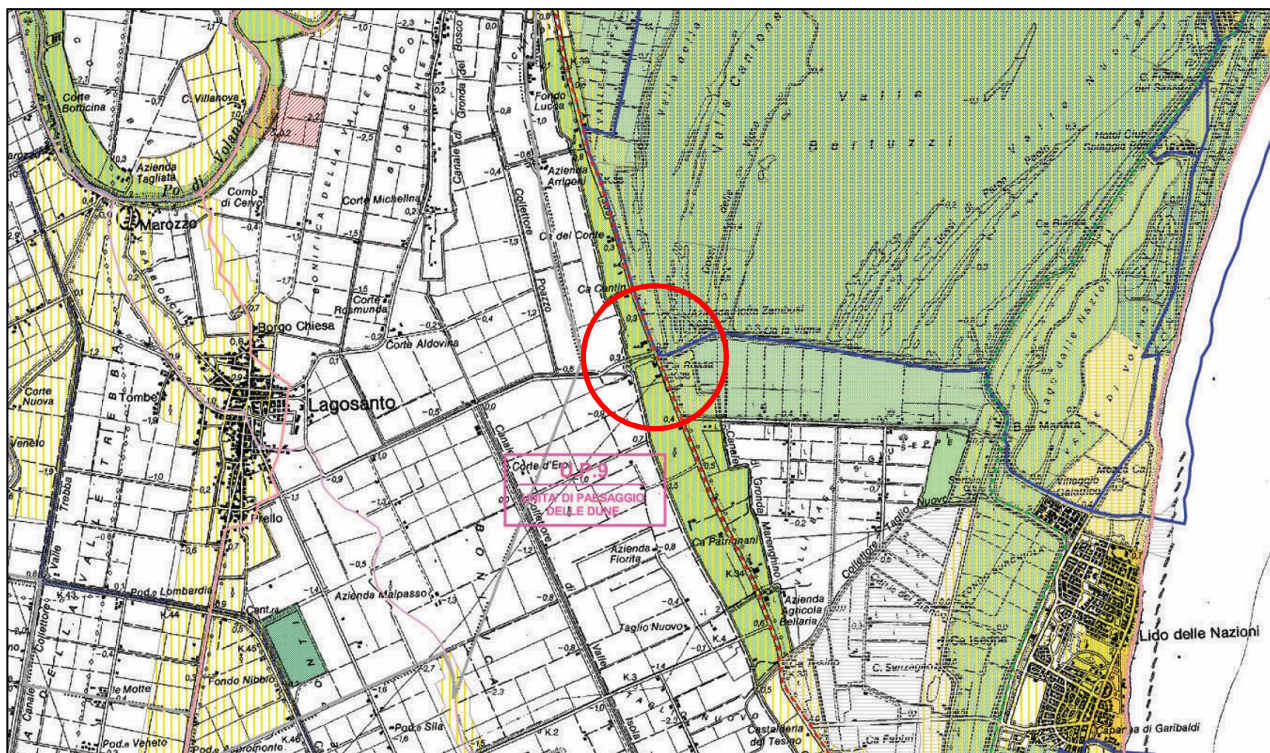
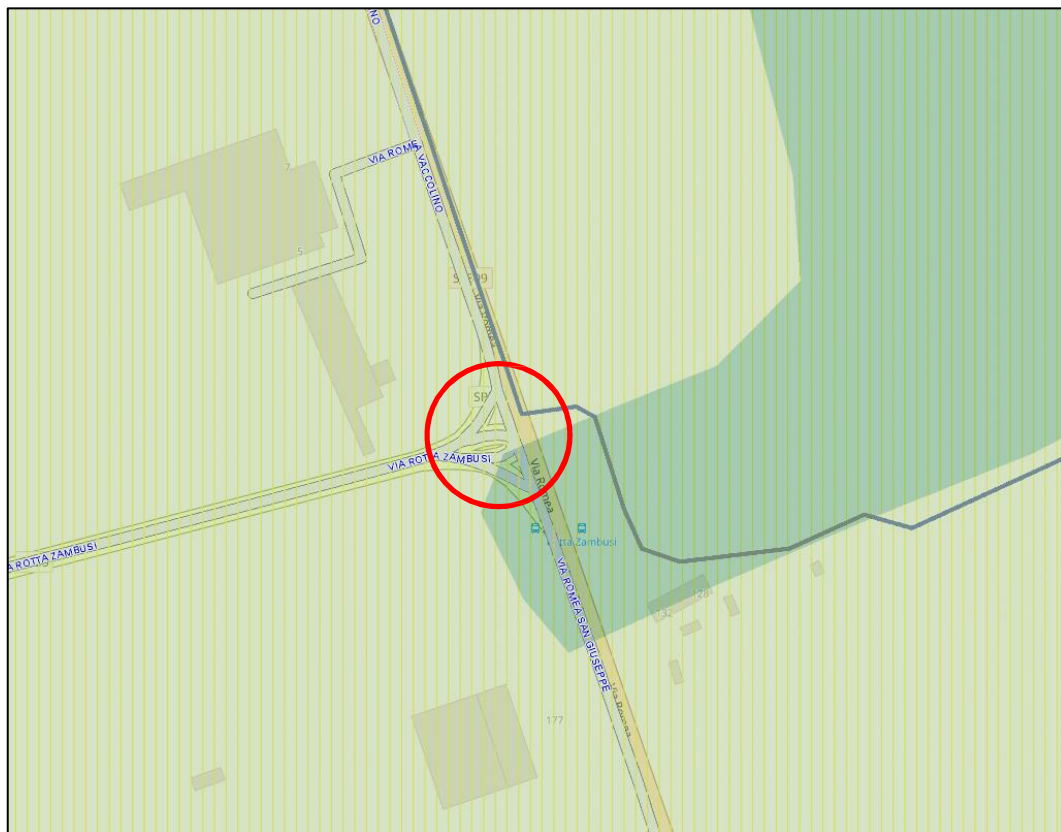


Fig. 4.9 – PTCP Provincia di Ferrara – Estratti Tav. 5.8 - Sistema Ambientale



- Art. 19 Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale
- Art. 25 Zone di tutela naturalistica
- Art. 27 bis Rete Natura 2000 - ZPS e SIC
- Art. 20 2.a Dossi o dune di rilevanza storico documentale e paesistica

Fig.4.10: Estratto PTCP - dettaglio area di intervento

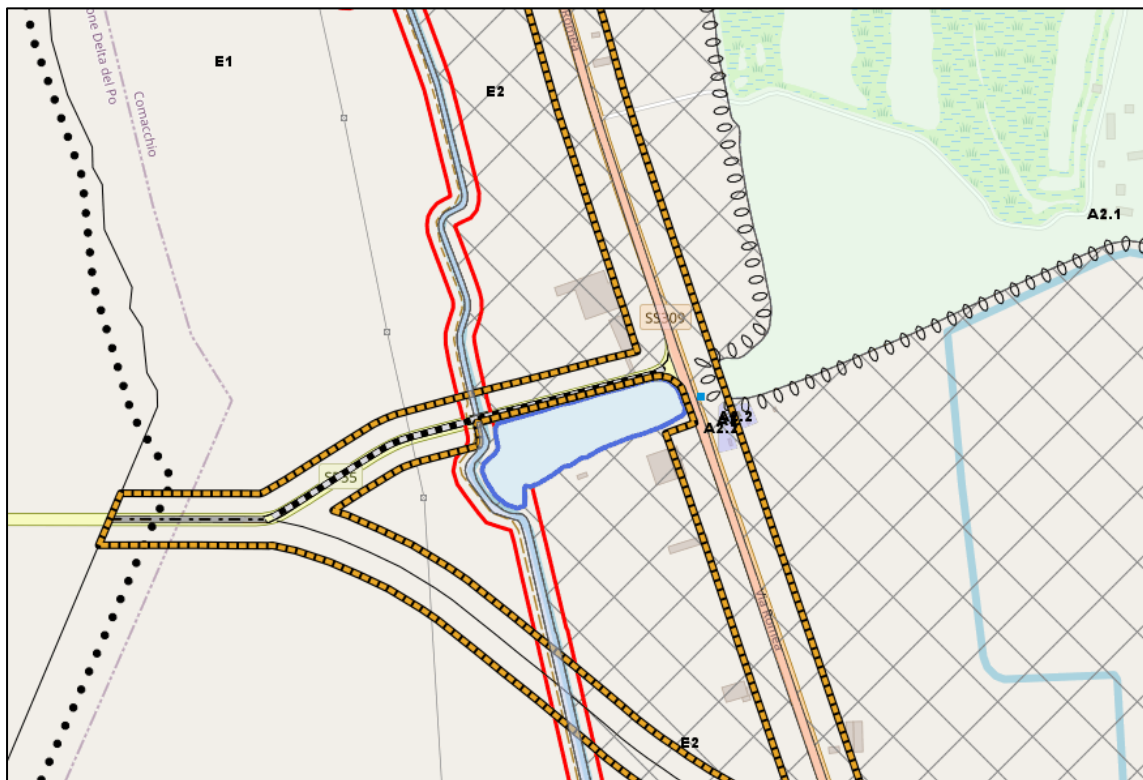


Fig. 4.11 – Estratto PRG

Per la realizzazione della rotatoria in progetto non sono previsti scavi significativi, e dove sono previsti allargamenti fuori sede, la strada viene realizzata in rilevato, ed è previsto uno scotico di circa 0,50 m di spessore, a partire dal piano campagna, considerando la ridotta profondità, quest'azione è da ritenere a basso impatto archeologico.

Dalla valutazione degli impatti sul patrimonio archeologico, sulla base dei dati raccolti e delle caratteristiche progettuali, non sono emersi elementi archeologicamente significativi.

L'area di intervento ricade nel Comune di Comacchio, di conseguenza è stato fatto riferimento alla "Carta della potenzialità archeologica del comune di Comacchio (FE)" redatta da Cangemi M., Thun Hohenstein U., Turrini MC, per l'Università degli Studi di Ferrara.

Il territorio del Comune di Comacchio è caratterizzato da una stratigrafia archeologica che, allo stato attuale delle conoscenze, è compresa tra l'età del Bronzo finale (XI/X sec. a.C.) e l'età moderna. In questo ampio arco cronologico si collocano attestazioni più o meno rilevanti, con episodi antropici di particolare importanza soprattutto per l'età arcaica e classica, per quella romana alto-imperiale e per quella alto-medioevale.

Dalla verifica preventiva non risulta quindi che siano presenti vincoli archeologici noti in Comune di Comacchio, che possano determinare l'impossibilità di intervento. Si segnala unicamente la presenza di siti archeologici noti nelle vicinanze (categorie PTPR 1993 a, b1, b2, c, d). Il rischio archeologico è stato valutato come BASSO/MEDIO.



## 5. Caratteristiche del progetto

**Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015).**

**Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).**

**Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).**

**Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.**

Nel tratto ricadente nel territorio regionale dell'Emilia Romagna, la strada statale 309 "Romea" si sviluppa per circa 60 km. Tale infrastruttura presenta una carreggiata stradale costituita da una corsia per senso di marcia per quasi la totalità dello sviluppo. Le rilevazioni del traffico veicolare eseguite da ANAS, evidenziamo come i flussi siano piuttosto significativi. In particolare è stata considerata la postazione di Comacchio che si trova a breve distanza dall'area oggetto di intervento.

Le rilevazioni fanno riferimento al 3° trimestre 2023, sulla stazione più vicina al sito in oggetto, e forniscono un carico medio di ca. 14.100 veicoli giornalieri medi, con un volume di traffico giornaliero di punta che arriva a 16'534 veicoli/giorno. La quota parte di traffico pesante è del 19%.

SS 309 km 31+465 Comacchio - 3° trimestre 2023							
	veicoli leggeri			veicoli pesanti			<b>Totali</b>
<i>fasce orarie</i>	6-20	20-22	22-6	6-20	20-22	22-6	
<i>flusso ascendente</i>	4'771	429	730	1'089	64	176	
<i>flusso discendente</i>	4'515	429	573	1'078	61	216	
<b>Totali</b>	9'286	858	1'303	2'167	125	392	
<b>Totale giornata</b>	11'447			2'684			14'131
<b>% sul totale veicoli</b>	81%			19%			100.00%

Fig. 5.1 – Flussi veicolari lungo la S.S. 309 ROMEA, nella stazione di Comacchio

Ulteriori dati di traffico sono disponibili dalle postazioni di misurazione della Regione Emilia-Romagna. In particolare la Postazione 53 – San Giuseppe di Comacchio riporta un traffico medio giornaliero di circa 9055 veicoli.

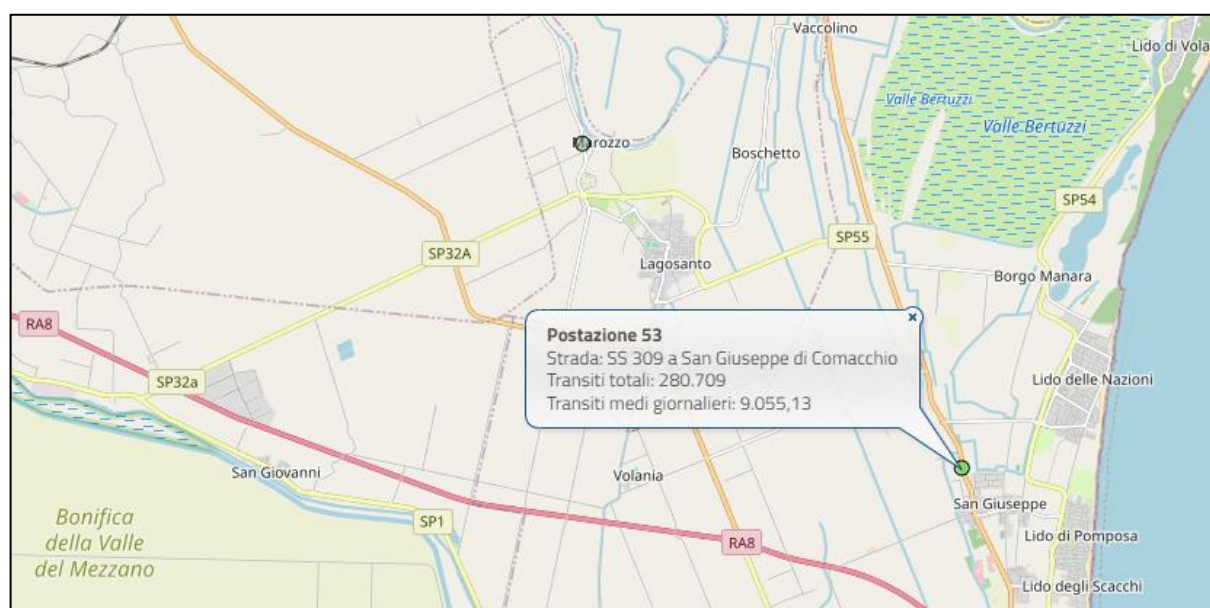


Fig. 5.2 – Flussi veicolari lungo la S.S. 309 ROMEA, Postazione 53 RER – San Giuseppe di Comacchio

La tipologia di rotatoria scelta per questo intervento è la “rotatoria convenzionale” caratterizzata da un diametro esterno pari a 40 m e da un’isola centrale di diametro pari a 23 m. In accordo con le prescrizioni del D.M. 19/04/2006, la piattaforma stradale impiegata è costituita dai seguenti elementi:

- banchina interna, con larghezza pari a 0,50 m;
- corona giratoria di larghezza pari a 7,00 m, poiché sono previsti ingressi a singola corsia;
- banchina esterna, con larghezza pari a 1,00 m;
- arginello di larghezza totale pari a 1.50 m.

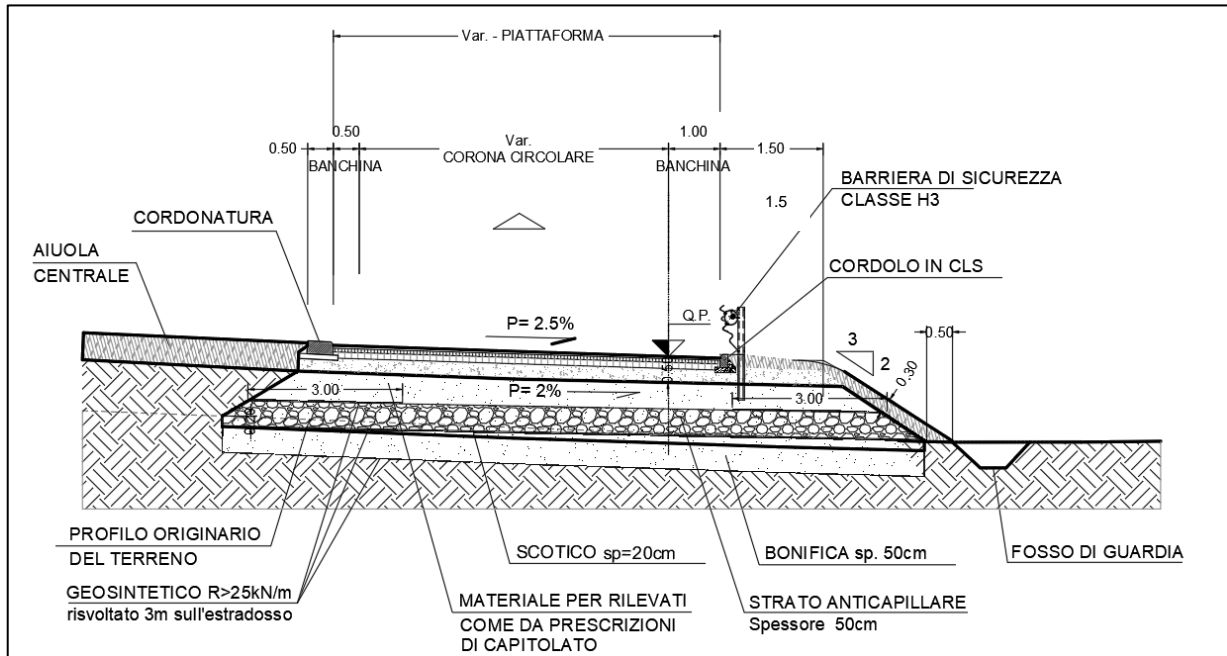


Fig. 5.3 – Sezione tipologica in rotatoria

Il presente lavoro prevede le seguenti fasi di lavorazione:

FASE 1. Approntamento della segnaletica di cantiere

FASE 2. Realizzazione della parte di rotonda fuori sede stradale, sul lato della S.S.309 in direzione Venezia;

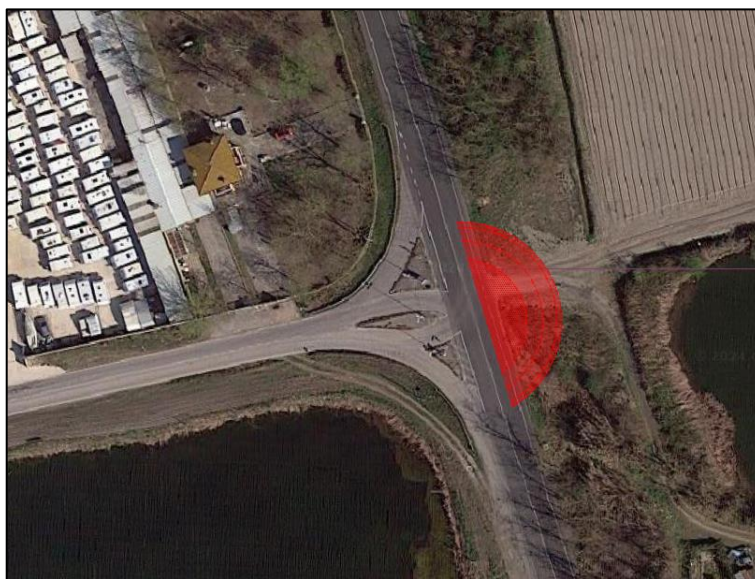


Fig. 5.4 – Fase 2

FASE 3. Realizzazione del ramo di ingresso sulla rotonda sulla corsia direzione Venezia, con parziale restringimento della carreggiata dell'intersezione;

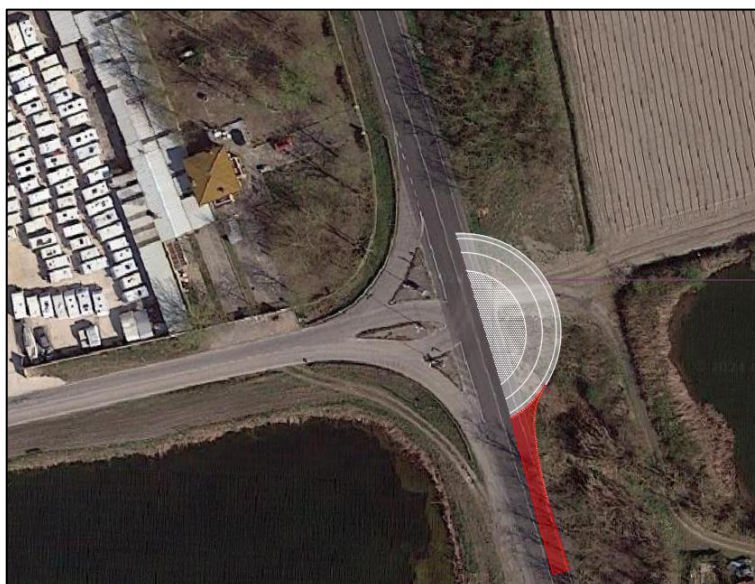


Fig. 5.5 – Fase 3

FASE 4. Realizzazione del ramo fuori sede esistente, di uscita sulla S.S.309, con parziale restringimento della corsia direzione Venezia;



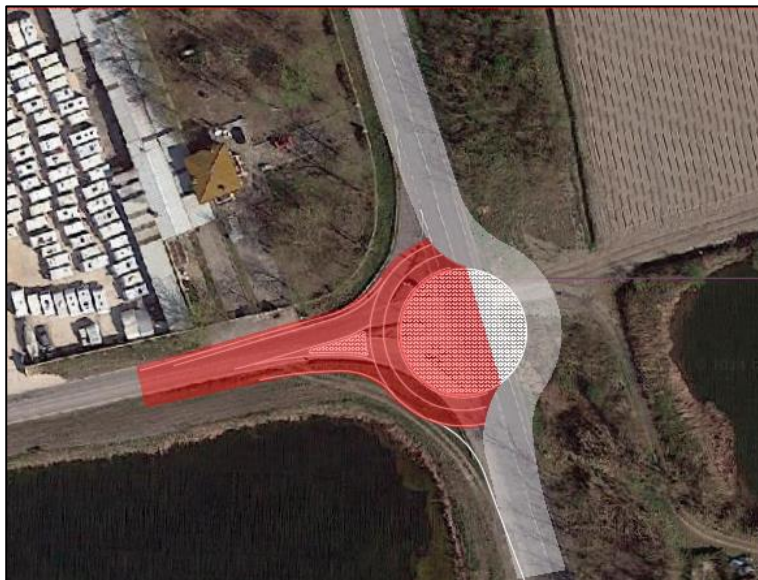


Fig. 5.6 – Fase 4

FASE 5. Deviazione del traffico sulla S.S.309 sul nuovo ramo di rotatoria già realizzato, in entrambe le direzioni, impedendo la svolta a sx in direzione Ravenna da Via Rotta Zambusi e la svolta a sx dalla S.S.309 su Via Rotta Zambusi, per demolire le aiuole spartitraffico esistenti e realizzare la parte centrale della rotatoria e le corsie di ingresso e successivamente di uscita su Via Rotta Zambusi;



Fig. 5.7 – Fase 5-a



*Fig. 5.7 – Fase 5-b*

FASE 6. Apertura della rotatoria con traffico parzializzato ad una corsia, per consentire la realizzazione delle aiuole spartitraffico sui rami di ingresso/uscita;



*Fig. 5.8 – Fase 6*

FASE 7. Realizzazione della segnaletica definitiva ed apertura della rotatoria.

Nella figura sottostante è individuata l'area indicata come cantiere base. Tale area è di proprietà Comunale in gestione a ANAS, tuttavia si prevede un'occupazione temporanea dell'area evidenziata.





Fig. 5.2 – Individuazione dell'Area del Cantiere base

Il cantiere base avrà la funzione di:

- Stoccaggio materiali sciolti;
- Stoccaggio elementi prefabbricati;
- Stoccaggio armatura di carpenteria;
- Stoccaggio materiali di risulta;
- Banco ferraioi;
- Deposito ponteggi;
- Deposito macchinari;
- Deposito attrezzature;
- Servizi igienici e spogliatoio.

Per la realizzazione delle opere in progetto è prevista la produzione delle seguenti tipologie di materiali derivanti dalle lavorazioni in progetto:

- 1) Materiali provenienti dall'installazione dei cantieri:
  - Lavorazioni preliminari (decespugliamento);
  - Rimozioni recinzioni;
  - Materiali provenienti dall'esecuzione di scavi (relative solo alla preparazione del cantiere base).
- 2) Materiali provenienti dalla demolizione:
  - Rimozione barriere stradali;
  - Fresato stradale (per Fresato si intende il conglomerato bituminoso che si origina dalla scarifica dello strato superficiale del manto stradale);
  - Demolizione calcestruzzo;
  - Scarti ferrosi;
- 3) Rifiuti prodotti dalla manutenzione degli automezzi in cantiere.

Sulla base di esperienze pregresse maturate in lavori simili i codici CER. che possono essere attribuiti a questi materiali se presenti sono i seguenti:

- **17 01 07 miscuglio di cemento;**
- **17 03 01 materiale fresato;**
- **17 05 04 terre e rocce da scavo.**

Le differenti caratteristiche dei materiali determinano diverse caratteristiche delle aree all'interno delle quali esse dovranno essere stoccate.

In tutti i casi le aree di stoccaggio, dimensionate in maniera diversa in funzione dei quantitativi di materiali da accumulare, verranno realizzate in modo da contenere al minimo gli impatti sulle matrici ambientali, con specifico riferimento alla tutela delle acque superficiali e sotterranee ed alla dispersione delle polveri.

La tipologia di lavoro prevista e le dimensioni dell'intervento non comportano la produzione di sostanze inquinanti, ad eccezione per le emissioni dei mezzi di cantiere nella sola fase di cantiere.

All'interno delle singole aree il terreno dovrà essere stoccato in cumuli separati, distinti per natura e provenienza del materiale, con altezza massima derivante dall'angolo di riposo del materiale in condizioni sature, tenendo conto degli spazi necessari per operare in sicurezza nelle attività di deposito e prelievo del materiale.

All'interno delle aree di stoccaggio si dovrà aver cura di predisporre, in modo separato e con chiara segnalazione di identificazione:

- depositi di accumulo dei materiali da scavo da sottoporre ad analisi, ovvero aree in cui verranno depositate le terre e rocce da scavo in attesa della determinazione delle caratteristiche di qualità ai fini della loro riutilizzazione;
- depositi di accumulo dei materiali da riutilizzare, ovvero aree in cui verranno stoccate, per un successivo riutilizzo, le terre e rocce da scavo già caratterizzate e che non vengono immediatamente reimpiagate;
- depositi temporanei di rifiuti non pericolosi, ovvero aree in cui vengono accumulati i rifiuti identificati come non pericolosi prima di procedere al loro smaltimento e/o recupero.

Al fine di garantire la massima tutela nelle aree destinate ai rifiuti, i tempi di deposito per le singole tipologie di materiali non dovranno superare quanto stabilito dalla normativa attualmente vigente. Inoltre le diverse tipologie di materiali di scarto ed eventuali rifiuti prodotti dovranno essere mantenute separate tra loro.

## 6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

## 7. Iter autorizzativo del progetto proposto

*Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:*

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

<b>8. Aree sensibili e/o vincolate</b>			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate<sup>1</sup>:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione<sup>2</sup></i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il territorio interferito non si trova in prossimità zone umide, zone riparie e foce dei fiumi.
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il territorio ricade all'esterno di zone costiere.
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il territorio ricade all'esterno di zone montuose e forestali.
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Le aree di tutela naturalistica, IT4060004 Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Canneviè lambisce parzialmente l'area oggetto di intervento, Seppure questo avvenga nell'area di pertinenza del sedime stradale esistente della SS.309.
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Considerata la distanza dagli ambiti sensibili e la limitata entità degli interventi, non si ritiene che possano essere ridotti o compromessi gli standard di qualità indicati.
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La zona non ha caratteristiche di forte densità demografica essendo un tratto extraurbano situato in una zona di confine tra il territorio del comune di Comacchio e quello di Lagosanto

<sup>1</sup> Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.

<sup>2</sup> Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

<b>8. Aree sensibili e/o vincolate</b>			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate<sup>1</sup>:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione<sup>2</sup></i>
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'ambito d'intervento e quello di riferimento contestuale hanno una valenza paesaggistica ed archeologica evidenziata all'interno del PTCP della Provincia di Ferrara: "zone di particolare interesse paesaggistico (Art. 19) e "Dossi o dune di rilevanza storico documentale e paesistica (Art. 20 c.2a)"
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il luogo d'intervento ricade nella quasi totalità dei lavori all'interno della fascia di rispetto stradale esistente e in particelle di proprietà Comunale e in gestione a ANAS.
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le ricognizioni effettuate non hanno prodotto dati a riguardo.
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area oggetto di esame compare tra quelle perimetrate a pericolosità idraulica nella cartografia del Piano di gestione del rischio delle alluvioni (Distretto del fiume Po), in condizione P1 – M (Alluvioni poco frequenti).
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area oggetto di esame compare tra quelle perimetrate a rischio idraulico nella cartografia del Piano di gestione del rischio delle alluvioni, in condizione R1 – rischio moderato.
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) <sup>3</sup>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Secondo quanto disciplinato dall' Ordinanza P.C.M. del 28 Aprile 2006 n. 3519, il comune di Comacchio è classificato in Zona 3

<sup>3</sup> Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica



## 8. Aree sensibili e/o vincolate

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate<sup>1</sup>:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione<sup>2</sup></i>
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L' intervento ricade prevalentemente in area di viabilità principale relativa alla S.S.309 "Romea".

## 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

## 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> In fase di costruzione saranno prodotti materiali provenienti da demolizione del corpo stradale esistente e dagli scavi necessari per la realizzazione delle opere in sotterraneo.		<i>Perché:</i> La gestione dei materiali provenienti dalle lavorazioni verrà condotta secondo prescrizioni di legge per lo smaltimento o il riciclaggio degli stessi. Le terre e rocce da scavo saranno riutilizzate in cantiere e/o avviate al ciclo di smaltimento.	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le emissioni inquinanti saranno quelle prodotte dai gas di scarico dei mezzi di cantiere.		<i>Perché:</i> Non si prevedono emissioni aggiuntive rispetto a quelle prodotte dai mezzi di cantiere e dal traffico veicolare.	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le emissioni rumorose sono riconducibili alle lavorazioni previste nonché al traffico veicolare presente durante i lavori.		<i>Perché:</i> Non si prevedono emissioni rumorose aggiuntive rispetto a quelle indicate. Piuttosto, l'adeguamento dell'intersezione comporterà nel futuro la riduzione delle emissioni in virtù della nuova sistemazione a rotatoria in luogo di quella attuale.	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il rischio è rappresentato da limitati ed eventuali sversamenti accidentali in fase di scavo e di costruzione.		<i>Perché:</i> Il cantiere e gli operatori saranno formati e dotati di presidi di pronto intervento per contenere gli eventuali effetti di contaminazione accidentale.	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il rischio è riconducibile solo alla eventuale casualità di un evento incidentale involontario.		<i>Perché:</i> In cantiere si impiegheranno i presidi ed i provvedimenti previsti dai protocolli di sicurezza.	

## 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'intervento lambisce parzialmente l'area di tutela naturalistica, IT4060004 Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Canneviè		<i>Perché:</i> Le dimensioni e la tipologia dell'intervento sono tali da non inficiare e comunque contenere l'invasività dell'opera, che non risulterà di maggiore impatto rispetto allo stato di fatto, poiché le nuove opere ricadono all'interno dell'area di pertinenza del sedime stradale esistente della SS.309.	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'intervento non interferire con ambiti sensibili adiacenti.		<i>Perché:</i> I siti ed i luoghi sensibili tutelati sono lontani dall'intervento.	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Nelle zone limitrofe all'area dell'ambito di intervento sono presenti canali consortili facenti parte del reticolo secondario di pianura (Canale di Gronda del Bosco Eliceo).		<i>Perché:</i> L'intervento interessa esclusivamente le aree del sedime stradale esistente, senza in alcun modo interferire con il reticolo di canali e aree ad essi connessi.	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'intervento riguarda un provvedimento di sistemazione di una intersezione stradale ricadente su di una strada di importanza prioritaria e con volumi di traffico consistenti.		<i>Perché:</i> La finalità di intervento è proprio quella di contribuire a contenere gli effetti di disturbo ambientale e la pericolosità sociale (incidentalità) prodotti dall'intersezione a raso esistente.	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'area di intervento si trova in un'area extraurbana a scarsa fruizione pubblica.		<i>Perché:</i> Il tratto interessato è in gran parte occultato da insediamenti antropici e vegetali.	

## 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'intervento contempla una limitatissima occupazione di suolo non antropizzato.		<i>Perché:</i> La superficie in cui ricade il progetto è in gran parte già attualmente occupata dall'intersezione a raso esistente o di pertinenza stradale. Inoltre, in passato l'area ospitava il sedime stradale storico della SS.309 Romea	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Dalla cartografia non risultano tematismi a riguardo.		<i>Perché:</i> -	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'area è scarsamente abitata e antropizzata.		<i>Perché:</i> -	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> No, non sono presenti recettori sensibili nell'area di intervento.		<i>Perché:</i> -	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'area di intervento lambisce parzialmente l'area di tutela naturalistica, IT4060004 Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Canneviè.		<i>Perché:</i> Le dimensioni dell'intervento non sono tali da far rilevare presenza di rischi per la risorsa idrica, né per le altre risorse presenti nell'ambito contestuale.	



## 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il caso non ricorre.		<i>Perché:</i> Dalle ricognizioni effettuate non si evincono indicazioni a riguardo.	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il caso non ricorre		<i>Perché:</i> Dalle ricognizioni effettuate non si evincono indicazioni a riguardo.	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non si ritiene il caso applicabile al progetto in esame.		<i>Perché:</i> Non sono evidenziati altre situazioni che possano produrre effetti ambientali cumulativi a quelli prodotti dal progetto.	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Eventualità non presente.		<i>Perché:</i> L'ubicazione dell'intervento è tale da non presentare il rischio indicato.	

## 10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1\_localizzazione\_progetto.pdf)

<b>N</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Scala</b>	<b>Nome file</b>
01	Relazione descrittiva generale	-	T00EG00GENRE02_A
02	Relazione di non assoggettabilità a VINCA	-	T00EG00GENRE03_A
03	Documentazione fotografica	-	T00EG00GENRE04_A
04	Relazione paesaggistica semplificata	-	T00EG00GENRE05_A
05	Corografia generale	1:10000	T00EG00GENCO01_A
06	Carta dei vincoli e delle tutele	1:10000	T00EG00GENCT01_A
07	Rilievo dello stato di fatto	1:1000	T00EG00GENCT02_A
08	Planimetria di progetto	1:500	T00PS00TRAPF01_A
09	Planimetria di tracciamento e profilo	1:500	T00PS00TRAPT01_A
10	Verifiche di visibilità e deviazione rotatoria	1:500	T00PS00TRADG01_A
11	Sezioni tipo	Varie	T00PS00TRAST01_A
12	Planimetria di segnaletica orizzontale e verticale	1:1000	T00PS00TRAPN01_A
13	Piano Particellare	1:2000	T00ES00ESPPL01_A